



Pagina realizzata con il contributo della

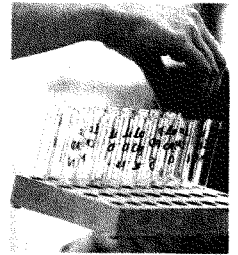
FONDAZIONE
CRUP



Fondazione Crup
Via Manin, 15
33100 Udine
Tel. 0432 415811
Fax 0432 295103
e-mail: info@
fondazionecrup.it

IN PRIMO PIANO

■ SETTORE RILEVANTE
Da sempre attenti
alla salute pubblica



La Fondazione Crup ha individuato i seguenti settori rilevanti da sostenere: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; arte, attività e beni culturali; salute pubblica e medicina preventiva e riabilitativa; ricerca scientifica e tecnologica; assistenza agli anziani.

Per quanto riguarda la salute, con l'acquisto degli apparecchi ecografici donati ad Santa Maria della Misericordia, l'Ente ha soltanto proseguito sulla strada percorsa ormai da anni. Soltanto negli ultimi anni, infatti, la Fondazione Crup ha sostenuto l'azienda ospedaliero-universitaria di Udine nell'acquisto della strumentazione per la diagnostica citogenica prenatale, postnatale congenita e oncologica; nella dotazione di un eco cardiografo intelligente IE33; nell'acquisto dell'apparecchiatura laser pascal per fotocoagulazione retinica.

Ma la Fondazione Crup ha anche sostenuto la Lega italiana contro i tumori di Udine nell'attivazione dell'area cure palliative nel dipartimento di Oncologia.

■ AIUTI CONCRETI
Riflettori puntati sui
servizi alle persone



La Fondazione Crup non sostiene soltanto la ricerca e l'innovazione in campo medico, ma ha a cuore la salute dei cittadini. Per questo, sostiene molte iniziative a favore delle persone che si trovano in condizioni di disagio fisico o psicologico e aiuta concretamente anche associazioni e cooperative che operano a favore di chi ha bisogno.

Soltanto quest'anno la Fondazione Crup ha sostenuto la Cooperativa Sociale Il Giglio, L'Anffas, l'Associazione Nazionale Famiglie Disabili Intellettivi e Relazionali, l'Associazione Down Friuli Venezia Giulia onlus presso la Casa dello Studente e la Società Cooperativa Sociale Lavoriamo Insieme.

Grazie al contributo della **Fondazione Crup**, l'Azienda ospedaliero-universitaria **Santa Maria della Misericordia** si è potuta dotare di un **cardiografo** e di un **ecografo**.

A Udine la chirurgia fa passi da gigante



Grazie agli importanti contributi della Fondazione Crup, l'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia si è potuta dotare di un cardiografo, già in uso nella Soc di Cardiochirurgia diretta dal professor Ugolino Livi, e di un ecografo, in uso nella Soc di Chirurgia Generale, diretta dal dottor Roberto Petri. Il presidente della Fondazione Crup **Lionello D'Agostini** sottolinea come "questi apparecchi d'avanguardia siano al servizio dei reparti di eccellenza dell'ospedale di Udine. L'Ente è intervenuto su indicazione della struttura ospedaliera e questa donazione servirà a

mettere ancora più a frutto le sue grandi professionalità".

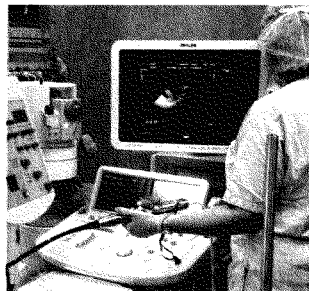
"L'ecocardiografia 3D - spiega il professor **Ugolino Livi** - è sicuramente uno degli avanzamenti tecnologici più rilevanti avvenuti negli ultimi anni sia nelle indagini diagnostiche sia negli interventi chirurgici. Questo apparecchio visualizza immagini tridimensionali in tempo reale, consentendo di studiare il cuore in movimento, senza più bisogno di elaborati processi di ricostruzione mentale basati su immagini tomografiche bidimensionali. La qualità dell'immagine è tale da permetterne l'impiego in alternativa all'indagine cardiologica per eccellenza condotta sulla risonanza magnetica. Inoltre, ciò può avvenire direttamente in sala operatoria con gli evidenti vantaggi che ne conseguono, a cominciare dall'immediata verifica dell'esito dell'intervento chirurgico. L'ecocardiografia tridimensionale ha enormemente aumentato l'accuratezza della comprensione dell'anatomia patologica delle lesioni cardiache, specie le valvulopatie, e facilitata la comunicazione tra ecocardiografisti e cardiocirurghi e tra ecocardiografisti e cardiologi clinici. In particolare, il chirurgo è in grado di vedere la valvola o la struttura cardiaca da riparare in maniera analoga

GIÀ IN AZIONE
Gli apparecchi sono già in uso nella Soc di Cardiochirurgia diretta da Ugolino Livi e nella Soc di Chirurgia Generale diretta da Roberto Petri.

a quanto poi vedrà al tavolo operatorio in arresto di circolo, con ovvi vantaggi per la corretta valutazione delle conseguenze funzionali".

Anche per il dottor Petri la donazione della Fondazione Crup consente di fare passi in avanti.

"La recente donazione di un moderno ecografo alla Soc di Chirurgia Generale da parte della Fondazione Crup - spiega il dottor **Roberto Petri** - ha consentito di adeguare la dotazione tecnologica della struttura agli standard più avanzati. L'apparecchio è stato utilizzato per tutte le sue applicazioni, con risultati molto buoni. Se ne è fatto uso per l'inquadramento generale dei pazienti, soprattutto in urgenza, e per migliorare la sicurezza di procedure invasive (incannulamento di vene profonde, puntura di raccolte e accessi). E' ampiamente dimostrato che le tecniche eco-assistite riducono drasticamente l'incidenza di complicanze. L'impiego prioritario è stato quello intraoperatorio. Nella chirurgia epatica, ad esempio, oltre a completare lo studio diagnostico, rilevando occasionalmente lesioni non evidenziate con le indagini precedenti, ha fornito una precisa mappa anatomica, consentendo l'esatta localizzazione delle lesioni e la definizione di piani di taglio ottimali.



Dove le mani non possono arrivare

Anche nella chirurgia laparoscopica l'ecografia si è dimostrata indispensabile. La chirurgia laparoscopica, infatti, comporta un accesso "indiretto" (mediato da un sistema di trasmissione d'immagine) alla cavità addominale e non consente di utilizzare la sensibilità tattile del chirurgo per apprezzare la consistenza degli organi e localizzare tumefazioni non visibili in superficie.

"Emblematico - spiega Roberto Petri - è il caso di una donna operata per un piccolo tumore del pancreas funzionalmente attivo. Sulla superficie dell'organo non si rilevava alcun segno della neoplasia e la necessaria asportazione 'radicale' del tumore si doveva conciliare con l'obiettivo

L'ecografia è indispensabile anche nella chirurgia laparoscopica che comporta un accesso indiretto alla cavità addominale e non consente al chirurgo di utilizzare il tatto.



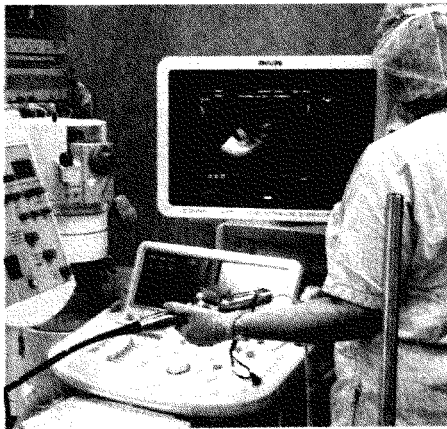
di risparmiare quanto più possibile la ghiandola sana. Con una scansione ecografica è stato possibile individuare la lesione ed eseguire la resezione con un margine sano adeguato. Il suo campo principale di applicazione consiste nell'individuazione del tumore o di sue metastasi, al fegato in particolare, indispensabile per l'asportazione radicale. Spesso infatti queste metastasi sfuggono anche a un attento esame 'visivo diretto', ma sono scovate con l'ecografia intraoperatoria con una precisione vicina al 100%. Ciò ne permette l'asportazione anche per dimensioni quasi invisibili, con il minimo sacrificio di fegato sano. La metodica è utilizzata anche nell'asportazione di calcoli o altre patologie benigne, compresi gli interventi in laparoscopia".

Grazie al contributo della **Fondazione Crup**, l'Azienda ospedaliero-universitaria **Santa Maria della Misericordia** si è potuta dotare di un **cardiografo** e di un **ecografo**.



Grazie agli importanti contributi della Fondazione Crup, l'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia si è potuta dotare di un cardioecografo, già in uso nella Soc di Cardiocirurgia diretta dal professor Ugolino Livi, e di un ecografo, in uso nella Soc di Chirurgia Generale, diretta dal dottor Roberto Petri.

Il presidente della Fondazione Crup **Lionello D'Agostini** sottolinea come "questi apparecchi d'avanguardia siano al servizio dei reparti di eccellenza dell'ospedale di Udine. L'Ente è intervenuto su indicazione della struttura ospedaliera e questa donazione servirà a



mettere ancora più a frutto le sue grandi professionalità".

"L'ecocardiografia 3D - spiega il professor **Ugolino Livi** - è sicuramente uno degli avanzamenti tecnologici più rilevanti avvenuti negli ultimi anni sia nelle indagini diagnostiche sia negli interventi chirurgici. Questo apparecchio visualizza immagini tridimensionali in tempo reale, consentendo di studiare il cuore in movimento, senza più bisogno di elaborati processi di ricostruzione mentale basati su immagini tomografiche bidimensionali. La qualità dell'immagine è tale da permetterne l'impiego in alternativa all'indagine cardiologica per eccellenza condotta sulla risonanza magnetica. Inoltre, ciò può avvenire direttamente in sala operatoria con gli evidenti vantaggi che ne conseguono, a cominciare dall'immediata verifica dell'esito dell'intervento chirurgico. L'ecocardiografia tridimensionale ha enormemente aumentato l'accuratezza della comprensione dell'anatomia patologica delle lesioni cardiache, specie le valvulopatie, e facilitata la comunicazione tra ecocardiografisti e cardiocirurghi e tra ecocardiografisti e cardiologi clinici. In particolare, il chirurgo è in grado di vedere la valvola o la struttura cardiaca da riparare in maniera analoga

a quanto poi vedrà al tavolo operatorio in arresto di circolo, con ovvi vantaggi per la corretta valutazione delle conseguenze funzionali"

Anche per il dottor Petri la donazione della Fondazione Crup consente di fare passi in avanti.

"La recente donazione di un moderno ecografo alla Soc di Chirurgia Generale da parte della Fondazione Crup - spiega il dottor **Roberto Petri** - ha consentito di adeguare la dotazione tecnologica della struttura agli standard più avanzati. L'apparecchio è stato utilizzato per tutte le sue applicazioni, con risultati molto buoni. Se ne è fatto uso per l'inquadramento generale dei pazienti, soprattutto in urgenza, e per migliorare la sicurezza di procedure invasive (incannulamento di vene profonde, puntura di raccolte e ascessi). E' ampiamente dimostrato che le tecniche eco-assistite riducono drasticamente l'incidenza di complicanze. L'impiego prioritario è stato quello intraoperatorio. Nella chirurgia epatica, ad esempio, oltre a completare lo studio diagnostico, rilevando occasionalmente lesioni non evidenziate con le indagini precedenti, ha fornito una precisa mappa anatomica, consentendo l'esatta localizzazione delle lesioni e la definizione di piani di taglio ottimali.

GIA' IN AZIONE
Gli apparecchi sono già in uso nella Soc di Cardiocirurgia diretta da Ugolino Livi e nella Soc di Chirurgia Generale diretta da Roberto Petri.

Dove le mani non possono arrivare

L'ecografia è indispensabile anche nella **chirurgia laparoscopica** che comporta un **accesso indiretto** alla cavità addominale e **non consente** al chirurgo di **utilizzare il tatto**.

Anche nella chirurgia laparoscopica l'ecografia si è dimostrata indispensabile. La chirurgia laparoscopica, infatti, comporta un accesso "indiretto" (mediato da un sistema di trasmissione d'immagine) alla cavità addominale e non consente di utilizzare la sensibilità tattile del chirurgo per apprezzare la consistenza degli organi e localizzare tumefazioni non visibili in superficie.

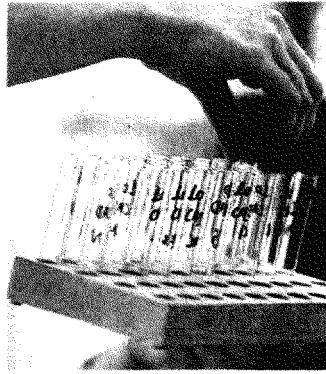
"Emblematico - spiega Roberto Petri - è il caso di una donna operata per un piccolo tumore del pancreas funzionalmente attivo. Sulla superficie dell'organo non si rilevava alcun segno della neoplasia e la necessaria asportazione 'radicale' del tumore si doveva conciliare con l'obiettivo

di risparmiare quanto più possibile la ghiandola sana. Con una scansione ecografica è stato possibile individuare la lesione ed eseguire la resezione con un margine sano adeguato. Il suo campo principale di applicazione consiste nell'individuazione del tumore o di sue metastasi, al fegato in particolare, indispensabile per l'asportazione radicale. Spesso infatti queste metastasi sfuggono anche a un attento esame 'visivo diretto', ma sono scovate con l'ecografia intraoperatoria con una precisione vicina al 100%. Ciò ne permette l'asportazione anche per dimensioni quasi invisibili, con il minimo sacrificio di fegato sano. La metodica è utilizzata anche nell'asportazione di calcoli o altre patologie benigne, compresi gli interventi in laparoscopia".



■ SETTORE RILEVANTE

Da sempre attenti alla salute pubblica



La Fondazione Crup ha individuato i seguenti settori rilevanti da sostenere: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; arte, attività e beni culturali; salute pubblica e medicina preventiva e riabilitativa; ricerca scientifica e tecnologica; assistenza agli anziani.

Per quanto riguarda la salute, con l'acquisto degli apparecchi ecografici donati al Santa Maria della Misericordia, l'Ente ha soltanto proseguito sulla strada percorsa ormai da anni. Soltanto negli ultimi anni, infatti, la Fondazione Crup ha sostenuto l'azienda ospedaliero-universitaria di Udine nell'acquisto della strumentazione per la diagnostica citogenica prenatale, postnatale congenita e oncologica; nella dotazione di un eco cardiografo intelligente IE33; nell'acquisto dell'apparecchiatura laser pascal per fotocoagulazione retinica.

Ma la Fondazione Crup ha anche sostenuto la Lega italiana contro i tumori di Udine nell'attivazione dell'area cure palliative nel dipartimento di Oncologia.

■ AIUTI CONCRETI

Riflettori puntati sui servizi alle persone



La Fondazione Crup non sostiene soltanto la ricerca e l'innovazione in campo medico, ma ha a cuore la salute dei cittadini. Per questo, sostiene molte iniziative a favore delle persone che si trovano in condizioni di disagio fisico o psicologico e aiuta concretamente anche associazioni e cooperative che operano a favore di chi ha bisogno.

Soltanto quest'anno la Fondazione Crup ha sostenuto la Cooperativa Sociale Il Giglio, L'Anffas, l'Associazione Nazionale Famiglie Disabili Intellettivi e Relazionali, l'Associazione Down Friuli Venezia Giulia onlus presso la Casa dello Studente e la Società Cooperativa Sociale Lavoriamo Insieme.